

**Oggetto:** FW: Bollettino Informativo - 27 giugno 2018 - notizie 4982-5001

**Data:** mercoledì 27 giugno 2018 12:28:26 Ora legale dell'Europa centrale

**Da:** Centro H Ferrara <info@centrohfe.it>

---

**Da:** Chiara Negrini <info@centrohfe.it>

**Data:** mercoledì 27 giugno 2018 12:23

**Oggetto:** Bollettino Informativo - 27 giugno 2018 - notizie 4982-5001



## ***Bollettino Informativo mercoledì 27 giugno 2018***

### **SOMMARIO**

#### **In evidenza:**

4982\_2018 - Discriminazioni e disabilita': una Legge applicata troppo poco

4983\_2018 - Abbattere le barriere, costruire una società migliore. Verso il Disability Pride Italia 2018

#### **Nel nostro territorio e dintorni:**

4984\_2018 - Lavoro e disabilità, a Bologna chiusa la Conferenza regionale

4985\_2018 - Sport e disabilità, a Bologna due giorni contro le barriere. E in piazza arrivano le rampe

4986\_2018 - Disabilità, in Emilia-Romagna 4 mila posti riservati non coperti

4987\_2018 - Cinema in piazza, a Bologna "Ladri di biciclette" in versione accessibile alle persone cieche

4988\_2018 - Turismo Accessibile: eccellenze made in Rimini

4989\_2018 - Più rampe e cordoli eliminati, via le barriere architettoniche

#### **Le altre notizie:**

4990\_2018 - "Basta col termine handicap nei testi normativi": i primi passi del sottosegretario Zoccano

4991\_2018 - I servizi rivolti alle persone con disabilita' e i rischi di segregazione

4992\_2018 - Roma, scivoli dissestati: "La città' negata alle carrozzine"

4993\_2018 - Disabilità. Flixbus precisa: "Sedie a ruote possono viaggiare, ma nel vano bagagli"

4994\_2018 - Maturità, esame per 10 mila studenti disabili. Primi gli istituti professionali

4995\_2018 - Parliamo di amore e disabilita'

4996\_2018 - Un soggiorno all'insegna del benessere, dell'autonomia e della cultura

4997\_2018 - I soggiorni estivi, oltre le barriere, della Lega del Filo d'Oro: momento di crescita e di esperienza

#### **Le nostre rubriche:**

4998\_2018 - Domande e Risposte

4999\_2018 - Notizie tratte da RedattoreSociale

5000\_2018 - Documenti on-line nel sito del Gruppo Solidarietà

5001\_2018 - Spazio Libri

**4982\_2018**

### **Discriminazioni e disabilità: una Legge applicata troppo poco**

Ogni giorno e in ogni ambito della loro vita, le persone con disabilità subiscono episodi di discriminazione: succede agli alunni e agli studenti che non ottengono un adeguato numero di ore di assistenza, alle persone in carrozzina che si spostano con i mezzi pubblici, a coloro che sono costretti a pagare quote eccessive di compartecipazione alla spesa sociosanitaria. Tutte situazioni che vengono sanzionate dalla Legge 67/06 (Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni), importante strumento giuridico per la tutela dei diritti delle persone con disabilità, che però, a dodici anni dalla sua entrata in vigore, viene applicata ancora troppo poco nei Tribunali italiani.

È quanto emerso da una ricerca svolta dalla LEDHA – la Lega per i Diritti delle Persone con Disabilità che costituisce la componente lombarda della FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) – dei cui esiti si è parlato nel corso del convegno Disabilità: la discriminazione esiste e noi la combattiamo, tenutosi presso l'Università di Milano (se ne legga anche la nostra presentazione).

In questi mesi, infatti, la LEDHA ha svolto una ricerca presso gli archivi di alcuni Tribunali italiani, venendo a conoscenza di appena 64 provvedimenti giudiziari emessi a seguito di ricorsi presentati sulla base della tutela introdotta dalla Legge 67/06.

La maggior parte dei pronunciamenti sono stati effettuati dopo il 2011 e riguardano soprattutto l'accessibilità dei luoghi pubblici e l'inclusione scolastica. Un dato parziale, che sicuramente non esaurisce la totalità dei pronunciamenti di questo tipo, ma che permette comunque di trarre alcune conclusioni.

«La Legge 67/06 – sottolinea Gaetano De Luca, avvocato del foro di Milano, consulente della LEDHA – costituisce indubbiamente uno strumento utile ed efficace per il contrasto alle discriminazioni, di cui però non sono state ancora sfruttate tutte le potenzialità. Un dato incoraggiante, per altro, viene dal fatto che la quasi totalità dei provvedimenti di cui siamo a conoscenza ha accertato l'esistenza di una condotta discriminatoria. Solo quattro sono stati respinti, mentre gli esiti negativi in primo grado di altri due procedimenti sono stati poi ribaltati in appello».

«Occorre lavorare intensamente – dichiara dal canto suo Alessandro Manfredi, presidente della LEDHA – per far conoscere alle persone con disabilità e ai loro familiari le potenzialità di questa normativa. Nel corso dei primi tre anni di attività, il nostro Centro Antidiscriminazione Franco Bompreszi ha ricevuto più di 3.000 richieste, contatti e segnalazioni. Segno che da parte delle persone con disabilità e dei loro familiari c'è un grande bisogno di informazioni e di supporto per vedere tutelati i propri diritti».

Proprio grazie all'attività svolta in questi primi tre anni dal citato Centro Antidiscriminazione Franco Bompreszi – struttura presentata ufficialmente il 25 giugno 2015 e dedicata a colui che fu direttore responsabile di «Superando.it» sino alla sua scomparsa, alla fine del 2014 – la LEDHA è diventata un prezioso punto di riferimento per tutte le persone con disabilità e loro familiari, volontari e operatori, che ritengono di subire una situazione di discriminazione.

Come sottolineato dal presidente Manfredi, tra il mese di luglio 2015 e il presente mese di giugno, sono state oltre 3.000 le segnalazioni arrivate al centralino del Centro: 1.608 sono state gestite direttamente dall'operatore che svolge la funzione di filtro, mentre 1.470 sono state gestite dai legali del Centro stesso. Di queste, quasi una su quattro (576) erano relative a casi di discriminazione vietati dalla legge. Quasi uno al giorno, considerando solo i giorni feriali ed escludendo le chiusure dello sportello.

La tematica su cui il Centro è stato chiamato più spesso a intervenire è stata ancora una volta quella della scuola (33%). «La prevalenza di segnalazioni relativa al tema dell'inclusione scolastica – spiega Laura Abet, avvocato della LEDHA – è dovuta da una parte al buon livello di consapevolezza sui propri diritti raggiunto dalle famiglie su questo tema. Dall'altra parte, dalla presenza di un ampio quadro normativo cogente e vincolante, che ha consentito a numerosi Tribunali di accertare diverse condotte discriminatorie e di condannare i relativi responsabili – I genitori degli alunni con disabilità oramai conoscono sempre meglio i diritti dei propri figli e

cominciano sempre più a riconoscere quando una determinata situazione, condotta od omissione possa essere ricondotta al concetto di discriminazione vietata dalla Legge 67/06».

A seguire, vi è il tema della compartecipazione al costo dei servizi socio-sanitari (12,40%), il lavoro (11,50%), l'accesso alle prestazioni sociali e sociosanitarie (8,50%), la tutela giuridica (5,4%), le barriere architettoniche (4,4%), l'accertamento dell'invalidità (3,45%), la mobilità (32,6%), la formazione professionale (1,64%), le provvidenze economiche (1,15%), il tempo libero (1%), le agevolazioni fiscali (1%), le protesi e gli ausili (0,9%) e la pensionistica (0,8%).

In questi tre anni di attività, dunque, i legali del Centro Bompreszi hanno seguito centinaia di casi, accompagnando le persone con disabilità e i loro familiari lungo il percorso per ottenere il riconoscimento dei propri diritti. Come sta facendo la famiglia di Marco (nome di fantasia), un ragazzo che vive nella provincia di Milano e che soffre di una forma di autismo.

Nel prossimo mese di settembre, Marco inizierà la scuola secondaria e avrebbe voluto frequentare un Centro di Formazione Professionale, ma la sua domanda di accesso non è stata accolta. Non solo, alle richieste di chiarimento da parte dei genitori sui motivi di questa esclusione, l'istituto non ha fornito risposte esaustive.

«Abbiamo avviato una trattativa con l'istituto – spiega Gaetano De Luca, che sta seguendo la vicenda -, inviando lettere di diffida, per chiedere la cessazione di questo comportamento discriminatorio. La nostra speranza, quindi, è che si riesca a trovare una soluzione del caso senza arrivare alle aule del Tribunale, trovando un accomodamento ragionevole, per garantire a Marco il diritto di frequentare la scuola che ha scelto». (I.S. e S.B.)

#### **Per ulteriori informazioni**

Ufficio Stampa LEDHA (Ilaria Sesana), ufficiostampa@ledha.it

#### **Fonte**

Superando.it del 22-06-2018

---

#### **4983\_2018**

##### **Abbatte le barriere, costruire una società migliore. Verso il Disability Pride Italia 2018.**

Realtà diverse, settori differenti, un unico obiettivo: migliorare l'accessibilità di luoghi e servizi, favorendo l'inclusione delle persone disabili e superando ogni barriera: così hanno unito le forze varie associazioni, università e istituzioni, che nei giorni scorsi si sono riunite a Roma, presso l'Hotel nazionale, per la conferenza stampa organizzata da Disability Pride onlus, che fa da "facilitatore" in questa nuova sinergia.

Proprio il presidente di Disability Pride onlus, Carmelo Comisi, coordinatore della manifestazione Disability Pride Italia, in programma a Roma per il 15 luglio prossimo, ha sottolineato l'importanza della onlus nel suo ruolo di "catalizzatore di energie, che vuole coinvolgere i più disparati aspetti della società civile e i rappresentati istituzionali per portare sempre più contributi alla causa dell'integrazione delle persone disabili in società". Non manca il cinema, tra questi "disparati settori": ha risposto all'invito, infatti, anche il Centro Sperimentale di Cinematografia (CSC). Caterina D'Amico, preside della Scuola Nazionale di Cinema, è intervenuta infatti alla conferenza, raccontando il costante impegno di Csc nel supportare varie istanze sociali. "Il nostro scopo è quello di amplificare le buone pratiche, creandone di nuove anche insieme a Disability Pride onlus, come il Festival di Cortometraggi che si terrà a marzo 2019 - ha dichiarato D'Amico - Intendiamo formare i futuri professionisti del cinema come persone che abbiano presente come preminente il valore dell'inclusione".

In rappresentanza di Csc è intervenuto anche Daniele Segre, direttore della sede abruzzese del Centro: "Con i nostri mezzi, ossia quelli cinematografici, siamo impegnati a sostenere il più possibile le iniziative della onlus, compreso l'evento Disability Pride del prossimo 15 luglio - ha commentato Segre - Peccato che il mondo della politica non sia presente alla conferenza - ha poi osservato - quando è invece necessario spronare gli animi con

ogni mezzo e ancor di più quelli di chi la cosa pubblica amministra, per garantire alle persone disabili i loro diritti”. A tal proposito, Andrea Venuto, Disability Manager per Roma Capitale, è intervenuto nel dibattito in rappresentanza della Sindaca Raggi, spiegando che, mentre l’assenza delle istituzioni politiche nazionali sia innegabile, Roma “è attenta alle necessità dei cittadini disabili. Oltre ad aver istituito la figura del Disability Manager, l’attuale primo cittadino ha delegato all’accessibilità universale”. Venuto si è quindi preso l’impegno di riunire il tavolo tecnico per discutere i principali punti sollevati dalla onlus.

Tra le associazioni era presente anche Codacons, con il presidente Marco Ramadori, che ha condiviso l’impegno a supportare le iniziative di Disability Pride onlus: nel corso del suo intervento, Ramadori ha ripercorso le tappe della collaborazione con l’associazione, a partire dal calendario sulle tematiche della sessualità dei disabili e la partecipazione al Disability Day del 28 febbraio scorso, quando fu promossa una class action contro le grandi firme affinché aboliscano le barriere architettoniche. “A partire da settembre – ha annunciato – daremo seguito al sollecito che abbiamo già inoltrato alle aziende titolari dei negozi di cui abbiamo sperimentato l’inaccessibilità in occasione del DisDay, affinché tutti gli esercizi commerciali garantiscano accessibilità”.

L’appuntamento con il [Disability Pride Italia 2018](#) è per il 15 luglio a Piazza del Popolo, a Roma, per il tardo pomeriggio al Colosseo, da dove il corteo raggiungerà piazza del Popolo che sarà lo scenario di uno spettacolo di intrattenimento, accessibile e fruibile da tutti, durante il quale non mancheranno momenti di riflessione. Le esibizioni artistiche saranno, infatti, intervallate dalla lettura di alcuni articoli della Convenzione ONU sui diritti delle persone disabili.

L’edizione 2018 è organizzata in collaborazione con fondazione Anmil “Sosteniamoli subito”, FederTrek, Parent project onlus, Cgil nazionale – Ufficio politiche per la disabilità, Caris – Commissione di Ateneo Tor Vergata, Habilia onlus, Emergenza Sordi Gift e Aisa Lazio onlus.

«Disability Pride onlus – spiega Carmelo Comisi, coordinatore della manifestazione Disability Pride Italia – ha un ruolo di catalizzatore di energie, che vuole coinvolgere i più disparati aspetti della società civile e i rappresentati istituzionali per portare sempre più contributi alla causa dell’integrazione delle persone disabili in società».

Tra questi “disparati settori” non manca il cinema con il Centro Sperimentale di Cinematografia (CSC).

«Il nostro scopo – spiega Caterina D’Amico, preside della Scuola Nazionale di Cinema – è quello di amplificare le buone pratiche, creandone di nuove anche insieme a Disability Pride onlus, come il Festival di Cortometraggi che si terrà a marzo 2019. Intendiamo formare i futuri professionisti del cinema come persone che abbiano presente come preminente il valore dell’inclusione».

L’associazione Disability Pride onlus nasce per organizzare in Italia l’iniziativa del Disability Pride e portare tra la gente i temi che riguardano l’intero mondo della disabilità. Oltre all’evento internazionale del 15 luglio, l’associazione organizza e partecipa nel corso dell’anno a una serie di iniziative per promuovere l’inclusione sociale delle persone con disabilità. Inoltre lavora, con le associazioni e gli enti che condividono il medesimo scopo, per preparare il cambiamento culturale necessario alla vera inclusione.

**Fonte:**

[www.redattoresociale.it](http://www.redattoresociale.it) e <http://www.difesapopolo.it>

---

---

## **4984\_2018**

### **Lavoro e disabilità, a Bologna chiusa la Conferenza regionale**

Una programmazione triennale delle risorse del Fondo sociale europeo per le persone disabili per dare più continuità ai progetti e più certezze ai ragazzi e alle loro famiglie, nella fase di transizione scuola-lavoro, una maggiore integrazione tra servizi per il lavoro, sociali e sanitari, introduzione di un “responsabile di caso” nel collocamento mirato. Al termine della terza Conferenza regionale per l’inclusione lavorativa delle persone con

disabilità, la Regione Emilia-Romagna rilancia il suo impegno a partire dalle proposte emerse nel corso della due giorni bolognese dai tavoli di lavoro. “Insieme è la parola che contraddistingue il modo di lavorare in questa regione – ha detto Patrizio Bianchi, assessore regionale al Coordinamento politiche europee, Scuola e Formazione professionale – I diritti delle persone, non solo quelli scritti ma anche quelli effettivi e gli strumenti per poterli agire sono il nostro punto di partenza: il diritto, ad esempio, a una quotidianità semplice e a un progetto di vita autonomo, anche grazie al lavoro”. Le persone con disabilità sono il 3 per cento della popolazione regionale, “ma è precisamente su quanto sappiamo garantire a questi cittadini che dobbiamo misurare il grado di civiltà di un Paese e la qualità di una democrazia, continuando a costruire integrazione e inclusione, valori oggi non più così scontati, non solo a parole ma con impegni concreti, così come è stato fatto oggi nel dialogo e nella condivisione”. Essenziale ai fini di una maggiore inclusione lavorativa il ruolo delle nuove tecnologie. Da qui l’impegno a costruire un “repertorio/catalogo” delle tecnologie reperibili sul mercato adattabili e personalizzabili, coinvolgendo anche le imprese nella costruzione del repertorio. Inoltre attraverso risorse del Fondo regionale disabili verrà potenziata la rete dei Caad (Centri adattamento ambiente domestico) già presenti sul territorio, allargandone la sfera di azione al tema del lavoro e degli ausili tecnologici. Sono stati oltre 500 i partecipanti nella 2 giorni di lavoro della Conferenza regionale con 3 sessioni specifiche di confronto su temi chiave per l’inclusione lavorativa, interventi di Anpal, Inps, Ispettorato del lavoro, Inail, Ufficio scolastico regionale, Fand (Federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità), Fish (Federazione italiana per il superamento dell’handicap), Agci Solidarietà, Federsolidarietà Confcooperative, Legacoopsociali, associazioni datoriali, associazioni sindacali e Forum terzo settore. La prossima Conferenza è in programma nel 2021. (lp)

**Fonte:**

[www.superabile.it](http://www.superabile.it)

---

**4985\_2018**

**Sport e disabilità, a Bologna due giorni contro le barriere. E in piazza arrivano le rampe**

“Entro agosto saranno eseguiti i lavori per le due rampe che renderanno accessibile il Crescentone di Piazza Maggiore. A quel punto, confermeremo la nostra candidatura al premio europeo per l’accessibilità”. Marco Lombardo, assessore comunale alle Politiche per il terzo settore conferma l’impegno della giunta per rendere Bologna città senza barriere. L’occasione è la presentazione della Skarrozata e del Gallo da tre, due iniziative che avranno luogo questa finesettimana e che hanno come obiettivo quello di sensibilizzare l’opinione pubblica sui temi della disabilità e dell’accessibilità.

La Skarrozata, da 9 anni, invita le persone a sperimentare cosa significhi muoversi in sedia a ruote per le strade della città. La partenza è prevista domenica 24 alle ore 17.30 ai Giardini Fava di via Milazzo: a disposizione dei partecipanti, sedie a ruote con cui cimentarsi per “vivere un’ora da persona con disabilità, ovvero l’unico modo per fare capire a tutti cosa vuol dire essere disabile e avere un’altra visione della strada – spiega Enrico Ercolani, presidente della Skarrozata –. Le persone non capiscono che non c’è nulla di strano a essere disabili: tutti noi nasciamo disabili – quando da piccoli andiamo in giro con carrozzina e passeggino – e moriamo disabili – anziani con difficoltà nel movimento, per esempio. Le barriere architettoniche sono un ostacolo per tutti: le mamme con passeggini, appunto. I turisti con i trolley”. Si potrà partecipare anche a bordo di skateboard, rollerblade, monocicli e passeggini.

Gallo da Tre, invece, festeggia la sua seconda edizione: si tratta di un torneo di basket integrato in piedi e seduto. Appuntamento sabato 23 e domenica 24 giugno sempre ai Giardini Fava, riqualificati lo scorso anno dall’associazione La Ricotta – organizzatrice del torneo – grazie a un patto di collaborazione con il Quartiere Porto-Saragozza e Cittadinanza Attiva. La prima giornata si sfideranno le 22 squadre iscritte al torneo in piedi,

mentre nella giornata di domenica prenderà il via anche il torneo seduto (8 le squadre iscritte). Oltre 150 i partecipanti: non solo bolognesi, ma anche sportivi da Rimini, Padova e Milano. Le squadre del torneo seduto saranno composte da 6 giocatori ciascuna: 4 normodotati seduti sulla sedia a ruote e 2 giocatori con disabilità, tra cui alcuni componenti della Polisportiva bolognese I bradipi, premiata quest'anno, per la terza volta, come campione d'Italia del basket in carrozzina. I bradipi, co-organizzatori dell'evento con gli artisti di Lab155, forniranno anche le sedie a ruote per i giocatori.

Sabato e domenica i Giardini fava ospiteranno anche laboratori artistici e attività per bambini (e ci sarà anche da mangiare: sono state ordinate 1700 tra crescentine e tigelle): come dipingere con la bocca, come cucinare a occhi chiusi, esperienze di live painting. "Gallo da Tre è l'unica iniziativa del Nord Italia che prevede un solo torneo tra normodotati e persone con disabilità. Giocare insieme abbatte ogni pregiudizio sulla disabilità: ne è una dimostrazione che gli atleti in sedia a ruote sul campo sono molto più forti degli altri – sorride Mattia Santori della Ricotta –. Certo le difficoltà esistono: per questo serve un intervento strutturale e sociale". La Ricotta, infatti, da tempo è impegnata in progetti di riqualificazione di campetti urbani (e ha già annunciato un prossimo progetto per cui in autunno lancerà un crowdfunding): "La nostra associazione ha proposto la trasformazione del Giardino Lorusso in parco giochi inclusivo per tutti i bambini – spiega Veronica Marangoni, presidente della Ricotta –. È stato il progetto più votato in assoluto nel bilancio partecipativo del Comune: siamo molto orgogliosi e lo realizzeremo a breve. Significa che c'è voglia di inclusione. Sarà un parco sensoriale, sarà previsto anche un percorso olfattivo e un tattile per i bambini ciechi".

"C'è bisogno di iniziative come queste, che spiegano davvero cosa significa vivere su una sedia a ruote", continua Lombardo, che ricorda i dati contenuti nel Rapporto di Monitoraggio 2018 presentato alla Conferenza regionale per l'inclusione sociale delle persone con disabilità: "Oltre il 90 per cento delle aziende del nostro territorio ottempera agli obblighi normativi e aumentano gli inserimenti lavorativi. Dati positivi, certo, ma dobbiamo fare di più". L'idea è quella che gli obblighi normativi smettano di essere un punto di arrivo e diventino punto di partenza: "I dati ci dicono che esistono 4 mila posti a livello regionale non ancora coperti ma riservati ex lege a persone con disabilità".

Tra le misure messe in campo del Comune di Bologna Lombardo ricorda l'istituzione del Disability manager; l'atto di orientamento del Piano di inclusione universale (PiuBo) che concepisce il tema dell'accessibilità in tutte le politiche integrate dell'amministrazione; gli sconti del 15 per cento sui taxi per le persone con disabilità; i 4 milioni di euro stanziati per l'accessibilità nelle periferie (per esempio per il rifacimento dei marciapiedi); i rimborsi fino a 3mila euro annui per il tragitto verso il luogo di lavoro per le persone con disabilità.

"Lione ha vinto il premio europeo per l'accessibilità puntando sull'inserimento lavorativo. Anche noi vogliamo seguire quel modello. Dovremmo rafforzare i profili sanzionatori per le imprese che non procedono con l'assunzione o che non inviano il prospetto informativo entro il termine previsto e introdurre criteri di premialità per le imprese che vanno oltre il target del 7 per cento, perché dimostrano di aver capito che il tema dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità non deve ridursi a un mero tema di monetizzazione di un obbligo normativo, ma riguardare in modo più ampio tutto il sistema di competitività territoriale".

**Fonte:**

[www.superabile.it](http://www.superabile.it)

---

**4986\_2018**

**Disabilità, in Emilia-Romagna 4 mila posti riservati non coperti**

In Emilia-Romagna esistono circa 4.000 posti di lavoro riservati a persone con disabilità che non sono coperti. E il 10% delle aziende non è in regola con gli obblighi di legge, per le quali "sarà interessante fare un'azione di monitoraggio e sanzione con l'Ispettorato del lavoro". A dirlo è Marco Lombardo, assessore al Lavoro del Comune

di Bologna, rispondendo oggi in aula all'interrogazione di Gabriella Montera (Pd). Lombardo cita i dati raccolti nel rapporto di monitoraggio 2018 presentati pochi giorni fa alla terza conferenza regionale per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità. "Oltre il 90% delle aziende del nostro territorio ottemperano agli obblighi normativi- riferisce Lombardo- gli inserimenti lavorativi nel 2017 sono stati 4.144, mentre erano 2.932 nel 2013. Quindi, un sensibile aumento". In totale, continua l'assessore, sono 17.443 gli avviamenti lavorativi di persone con disabilità dal 2013 al 2017. Si tratta "sicuramente di dati positivi e incoraggianti- commenta Lombardo- che però non ci possono bastare, perché il rispetto normativo deve essere considerato come minimo punto di partenza e non come un punto di arrivo. E perché c'è un 10% di aziende che non rispettano gli obblighi di legge, per le quali con il coinvolgimento dell'Ispettorato del Lavoro sarà interessante fare un'azione di monitoraggio e di tipo sanzionatorio", afferma l'assessore.

C'è poi un terzo aspetto, ovvero "i 4.000 posti di lavoro in Emilia-Romagna riservati per legge a persone con disabilità che non sono coperti. Credo che questo debba diventare un tema prioritario- afferma l'assessore- perché l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità non è semplicemente un numero quantitativo del tasso di occupazione, è un dato che ci dà anche un segno della qualità del nostro sistema".

Lombardo dubita che "possano essere incentivate misure premiali per chi rispetta la legge", anche perché "chi rispetta la legge deve rispettarla, non deve essere incentivato dal punto di vista economico per rispettarla". Piuttosto, ragiona l'assessore, si può pensare a "misure premiali per chi assume persone con disabilità oltre il target minimo previsto dalla legge, che è il 7%". In altre parole, esorta Lombardo, "su questo si può fare di più e di meglio".

**Fonte:**

[www.superabile.it](http://www.superabile.it)

---

**4987\_2018**

**Cinema in piazza, a Bologna "Ladri di biciclette" in versione accessibile alle persone cieche**

Il 29 giugno in piazza Maggiore in occasione del festival estivo "Cinema Ritrovato" sarà proiettato "Ladri di biciclette", il capolavoro restaurato di Vittorio De Sica, in versione accessibile per persone con disabilità visiva grazie alla collaborazione tra la Fondazione Cineteca di Bologna e la cooperativa sociale BigBang. Il film sarà accessibile alle persone cieche grazie all'app Moviereading con l'audiodescrizione prodotta da BigBang.

"L'accessibilità dell'audiovisivo in Italia è ancora una chimera – dice Irene Balbo, socia della cooperativa – Nonostante la Convenzione Onu sui diritti delle persone disabili preveda il diritto a una piena fruizione dei prodotti culturali, oggi in Italia sono poche le opere audiovisive che vengono rese accessibili. Speriamo – aggiunge – che l'approvazione della nuova legge sul cinema, in cui sono state recepite le indicazioni proposte anche dall'Unione italiana ciechi e ipovedenti, porti a una maggiore attenzione al tema".

L'audiodescrizione è realizzata con il metodo realizzato dalla cooperativa BigBang che prevede il coinvolgimento attivo di professionisti ciechi. La voce della descrizione è di Francesco Venturini. "Una maggiore attenzione sul tema – ha concluso Balbo – potrebbe anche creare posti di lavoro per disabili visivi come audiodescrittori e formatori, una professione che come cooperativa stiamo cercando di portare avanti col nostro lavoro".

Nell'ambito del progetto Film Voices attivo a partire dal 2009, la cooperativa BigBang ha audiodescritto i film "Benvenuti al Sud", "Boris", "American Hustle", "Marie Heurtin", "La nostra terra", "Lepanto". Nel 2010 Film Voices ha vinto il Kublai Award come miglior progetto creativo assegnato dal ministero dello Sviluppo economico e nel 2014 è stato tra i vincitori del bando Culturability di Fondazione Unipolis grazie al quale è nata la cooperativa sociale. L'appuntamento è per le 21 del 29 giugno sul lato sinistro del palco per permettere alle persone cieche di prendere posto in uno dei posti riservati per loro dalla Fondazione Cineteca di Bologna, anche grazie ai volontari dell'associazione La Girobussola. (lp)

**Fonte:**

[www.superabile.it](http://www.superabile.it)

---

## 4988\_2018

### **Turismo Accessibile: eccellenze made in Rimini**

RIMINI. Accessibile. Si definisce accessibile: "A cui è possibile accedere, che è di facile accesso; che dà ascolto a raccomandazioni, che le accoglie con facilità". Detto questo: può il turismo della Riviera dirsi accessibile? I fatti ci portano a dire di sì. Sono soprattutto due le esperienze positive che non solo hanno reso più competente e responsabile il turismo sul territorio ma che ci hanno fatto maestri di un modello che abbiamo esportato in Europa. Stiamo parlando di Autism Friendly Beach e di Spiaggia Marina C'entro.

#### AUTISM FRIENDLY BEACH.

Nel primo caso si tratta di un progetto nato nel 2013 dalla Onlus Rimini Autismo, associazione di genitori di ragazzi autistici con l'obiettivo di accogliere persone con autismo e creare un momento felice per le famiglie che venivano in vacanza a Rimini; promuovere una cultura sull'autismo, disabilità poco conosciuta (seppur la prima forma di disabilità a livello mondiale); creare delle opportunità di lavoro per i ragazzi autistici. Dal 2013 ad oggi si è fatta tanta strada, visto che attualmente la realtà riminese, oltre ad aver partecipato – e vinto – a un progetto europeo ha esportato il suo modello in Spagna, Croazia e Cornovaglia. "Noi siamo stati in ognuno di questi quattro paesi a portare la nostra esperienza. – spiega Alessandra Urbinati di Rimini Autismo – In Croazia abbiamo fatto anche formazione. A livello europeo il progetto è più ampio: non è solo sull'autismo ma su tutte le disabilità. Anche se poi ogni Paese l'ha recepito in maniera diversa. In Spagna lavorano con i gruppi perché hanno grande strutture ricettive; la Croazia è molto simile a noi come turismo, la Cornovaglia è un po' più avanti con le strutture attrezzate". Il bilancio dei primi anni è ottimo. "Noi siamo partiti più con l'idea di una missione di ordine culturale ma ci si aspettava un ritorno anche a livello economico. – continua la Urbinati – Così è stato. Vari lat hanno formato del personale per rispondere alle esigenze delle famiglie. Oggi ci sono molte richieste su questo versante e tutte le famiglie che abbiamo sentito dopo la vacanza hanno dato riscontri positivi".  
Ma come la prendono gli altri ospiti? Negli hotel è specificato che ci sono delle persone con disabilità per chiedere a tutti gli ospiti di avere pazienza e questo è stato molto qualificante, anche dal punto di vista dell'albergatore. C'è chi muovendosi in questa direzione ha poi assunto una persona in carrozzina alla reception.

#### SPIAGGIA MARINA C'ENTRO.

Ma i veri "paladini" dell'inclusione lavorativa sono i bagnini della Spiaggia Marina C'entro – (progetto nato da una collaborazione tra coop Millepiedi, Associazione Crescere Insieme, ENAIP e stabilimenti balneari), otto imprenditori che volevano distinguersi dal pensiero comune, sono partiti con l'appoggiare Rimini Autismo e oggi sono una realtà consolidata che si muove sulle proprie gambe e che offre lavoro a molti ragazzi con disabilità. "Ci siamo detti: ma perché loro no e altri sì? – dice Stefano Mazzotti, imprenditore del Bagno 27 – Ci siamo ripromessi di portare avanti un percorso che permettesse a questi ragazzi (non solo con autismo ma anche con altre disabilità, grazie al confronto con altre associazioni del territorio), di entrare stabilmente nel mondo del lavoro degli stabilimenti balneari. Noi imprenditori ci siamo consorziati partendo da qui, ma i motivi di frizione che avevamo prima sono diventati, in questo momento, una cosa secondaria".  
In Spiaggia Marina C'entro questa filosofia di lavoro è condivisa. Ogni stabilimento balneare ha preso (assunto, oppure in tirocinio formativo) una persona con fragilità sociale; oggi sono 11. I ragazzi vengono inseriti in contesti familiari. "Inserire nelle famiglie queste piccole schegge impazzite era una scommessa. – continua Mazzotti – In realtà ci siamo accorti che portano un nuovo modo di fare lavoro. Hanno una relazione empatica con i clienti molto diversa. Non vengono messi a fare lavori di secondo piano ma lavori a contatto con i clienti, perché abbiamo capito nel tempo che la loro aspirazione principale è quella di confrontarsi con le persone e... i risultati sono sorprendenti. Riescono a lavorare molto bene".

È facile far passare questo messaggio ad altri bagnini e operatori del settore, oppure c'è un po' di reticenza?  
"Ho avuto la fortuna di avere colleghi molto bravi e sensibili in questo. – conclude il bagnino – Forse all'inizio,



anche io non ero così ottimista. Poi mi hanno dimostrato sul campo di essere degli imprenditori e persone eccezionali. A me piace sempre nominarli perché vorrei che anche i clienti sapessero che nel momento in cui sono ospiti di quello stabilimento, lì vengono fatte delle azioni, che ci sono delle persone che hanno capacità e sensibilità non comuni. Non è sempre semplice coinvolgere altri operatori perché c'è una reticenza, figlia di un bagaglio culturale del quale io stesso sono stato vittima. Ci sono arrivato tardi, ho 51 anni, però credo che far lavorare ragazzi con disabilità a fianco di uno staff giovane darà i suoi risultati nel futuro, aiuterà a cambiare questo bagaglio”.

L'ultimo “figlio” del gruppo di Mazzotti è "La Cantera", il locale di fronte al bagno 26 gestito dall'Associazione Crescere Insieme che coinvolge sette ragazzi, due assunti in estate e cinque inseriti con un progetto laboratorio, che gestiscono il bar e i campi sportivi del complesso. di Angela De Rubeis

**Fonte**

Il Ponte del 23-06-2018

---

**4989\_2018**

**Più rampe e cordoli eliminati, via le barriere architettoniche**

Cesenatico. Hanno i giorni contati gli impedimenti fisici che spesso causano difficoltà ai disabili ed alle mamme con i passeggini, impedendo loro di potersi muovere liberamente in strade, marciapiedi, parcheggi e piazze pubbliche. L'amministrazione ha infatti approvato il piano degli interventi per eliminare le barriere architettoniche, che sarà attuato entro la fine dell'anno. Il progetto è il risultato di un percorso avviato da alcuni mesi dalla stessa amministrazione comunale in collaborazione al Gruppo superamento handicap e la Consulta del Volontariato, per ridurre il più possibile le barriere architettoniche presenti in città. Il piano lavori prevede una serie di interventi che spaziano dall'allargamento degli spazi parcheggio, allo spostamento di panchine che rendono difficile il passaggio, l'eliminazione di cordoli pericolosi, passando per la realizzazione e sistemazione di rampe. Alla media «Dante Arfelli», in via Gastone Sozzi angolo viale Torino, saranno ricavati stalli per portatori di handicap; nel parcheggio del piazzale della Rocca, sulla via Cesenatico vicino al principale ingresso della città, verranno modificate le rampe di accesso. Saranno realizzati nuovi passaggi pedonali di attraversamento di viale dei Mille e viale De Amicis in corrispondenza degli incroci con via Zara. Sul lato mare di piazza Ciceruacchio sarà modificato il cordolo stradale, mentre in piazza Comandini sarà costruita una nuova rampa di accesso al marciapiede. Altre rampe di collegamento tra il piano stradale ed il marciapiede in via Monterosa. Sul molo di Levante saranno collocati tre porta biciclette. In viale Roma è previsto un collegamento tra la piazzola di sosta dei bus e il marciapiede; in via Mazzini sarà modificato un tratto di marciapiede per la formazione di una rampa, mentre sul ponte di via Ferrara saranno posizionati dei cordoli. «Questi interventi - afferma l'assessore ai Servizi alla persona Stefano Tappi - completano un percorso voluto. L'obiettivo è rendere Cesenatico sempre più accessibile a tutti. Per questa prima tranche di lavori abbiamo investito 50mila euro.» Un discorso a parte merita il progetto per realizzare una rampa di collegamento dei marciapiedi del molo di ponente all'altezza di piazza Spose dei Marinai con la battigia. I tecnici del settore Lavori pubblici del comune stanno ultimando la documentazione per definire nei dettagli i lavori che consistono nella realizzazione di un manufatto in legno del costo di 16mila euro. di Giacomo Mascellani

**Fonte**

Il Resto del Carlino del 24-06-2018

---

---

**4990\_2018**

**“Basta col termine handicap nei testi normativi”: i primi passi del sottosegretario Zoccano**

"Conosco bene il mondo variegato, complesso e affascinante della disabilità e delle loro famiglie, è un mondo che, oggi più che mai, deve essere unito perché bisogna condividere i saperi e le esperienze del mondo accademico, delle associazioni e dello sport è un formidabile aggregatore sociale e di benessere". Così Vincenzo Zoccano, sottosegretario alla Famiglia e disabilità, si rivolge al pubblico intervenendo in Senato nel corso dell'incontro 'Un goal al 90? Quarta Categoria', dedicato al campionato di calcio disputato da giocatori con disabilità, la cui premiazione si è svolta nella sala Koch di Palazzo Madama.

"La disabilità- ha affermato il rappresentante del governo- non deve essere più considerata una malattia: prima si parlava di handicappati, poi di invalidi: ora diciamo che siamo persone. Prima ci sono le persone, poi c'è la loro condizione" Non vorrò più vedere - avverte Zoccano- nelle leggi e negli atti amministrativi il termine 'handicappato', che è solo uno svantaggio sociale, noi vogliamo essere parte integrante della società che cresce anche grazie a noi".

Il sottosegretario osserva che "troppo spesso le associazioni si sostituiscono allo Stato; esse vanno aiutate e lo Stato deve essere vicino a queste realtà. Credo sia da importare il modello del Friuli Venezia Giulia, in cui una normativa regionale ha stabilito che tutti gli atti di tipo normativo ma anche di tipo amministrativo che riguardano la disabilità debbano essere provviste di un parere obbligatorio emesso dalla Consulta regionale delle Associazioni dei Disabili e delle loro famiglie. Una situazione unica in Italia che – rimarca Zoccano – fa sì che le decisioni siano ampiamente condivise e quindi inattaccabili. E' mio auspicio che un modello simile possa essere previsto anche riguardo agli atti del governo e del Parlamento". Dove vive bene una persona con disabilità, viviamo bene tutti", è la conclusione.

**Fonte:**

[www.superabile.it](http://www.superabile.it)

---

**4991\_2018**

**I servizi rivolti alle persone con disabilità e i rischi di segregazione**

«Con la mozione generale approvata durante la nostra ultima Assemblea – dichiarano dall'ANFFAS (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale) -, centrata sui servizi rivolti alle persone con disabilità, sui rischi di segregazione e sull'adeguamento alla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità quale azione strategica, abbiamo posto nuovamente l'accento sull'importanza del progetto di vita e del sistema dei servizi, quale sostegno insostituibile per le persone con disabilità».

«L'ANFFAS rinnova il suo massimo impegno programmatico, professionale e politico affinché siano contrastati ogni pratica, modello organizzativo, prassi professionale e politica che rechino con sé rischi di istituzionalizzazione e segregazione in qualsiasi contesto a danno di persone con disabilità e in particolare intellettiva e/o relazionale [...], con altrettanta nettezza l'ANFFAS è convinta che il sistema dei servizi alla persona rappresenti un segmento fondamentale del sistema di welfare italiano, che deve ampiamente e profondamente rinnovarsi non solo nel rispetto dei principi costituzionali dell'uguaglianza, della dignità intrinseca e sociale e del contrasto ad ogni forma di discriminazione, ma anche, parallelamente, nel rispetto di quanto disposto dalla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità [grassetti nostri in questa e nelle successive citazioni, N.d.R.]».

Inizia così la mozione generale (disponibile a questo link), intitolata Servizi rivolti a persone con disabilità – rischi di segregazione – adeguamento alla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità quale azione strategica da parte di ANFFAS ONLUS, approvata nei giorni scorsi dall'Assemblea Nazionale dell'ANFFAS (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con isabilità Intellettiva e/o Relazionale), documento fortemente voluto da tutta la compagine di tale Associazione e basato sull'assunto fondamentale «dell'importanza e

dell'urgenza di affrontare il tema dei rischi di segregazione a cui le persone con disabilità sono esposte nel momento in cui vengano meno le condizioni previste dall'articolo 19 della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità e, comunque, in ogni circostanza nella quale la frequenza di un servizio non sia frutto di processi valutativi ampi, condotti su base multidimensionale, basati su procedure evidence based [“basate sull'evidenza”, N.d.R.] e con la ricerca del massimo coinvolgimento possibile della persona e di chi la rappresenta, al fine di raccoglierne aspettative, desideri e volontà».

Come ribadito del resto anche nel Manifesto di Milano – documento approvato dall'Assemblea Nazionale ANFFAS del 2016, con cui sono state tracciate le linee politiche dell'Associazione per il futuro -, per questa organizzazione, da sempre, è la persona al centro di tutto, con i suoi desideri, necessità e aspettative, nel pieno rispetto dell'articolo 19 della Convenzione ONU, relativo alla vita indipendente e all'inclusione nella comunità.

In questa prospettiva, il concetto di segregazione può essere messo in relazione, come si legge ancora nella mozione generale, «alle circostanze nelle quali la persona con disabilità sia obbligata, senza tenere conto dei suoi desideri e delle sue aspettative e preferenze, a vivere in una particolare sistemazione».

E ancora, l'ANFFAS sottolinea la propria assoluta contrarietà ad aprioristiche previsioni di chiusura o non accreditamento di servizi già esistenti. In particolare, l'Associazione dichiara nella mozione «la propria forte contrarietà a ipotesi che prevedano e/o auspichino la chiusura, il blocco degli accreditamenti, delle convenzioni e dei contratti e/o ogni altra modalità che comporti, in modo aprioristico ed indiscriminato, la chiusura e/o il blocco delle attività di servizi (diurni o residenziali)», poiché in tal modo, secondo l'Associazione, si andrebbe a causare un enorme vuoto e ad incrinare un sistema già attualmente in forte difficoltà nel riuscire a rispondere in maniera adeguata a tutte le richieste di inserimento in servizi e/o unità di offerta rientranti nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), che ad oggi, va ricordato, sono ancora largamente disattesi e per i quali sia l'ANFFAS che la FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) da tempo chiedono il pieno rispetto e adempimento.

«L'approvazione all'unanimità di questa mozione – viene sottolineato da parte dell'ANFFAS – è solo l'ultimo passo di un percorso che la nostra Associazione ha intrapreso ormai da molto tempo su questo tema. Basti pensare al Progetto Matrici ecologiche e dei sostegni, unico strumento interattivo in grado di orientare e documentare, secondo un approccio evidence-based, il piano individualizzato dei sostegni e il progetto individuale di vita previsto dall'articolo 14 della Legge 328/00, nella prospettiva del rispetto dei diritti umani e del miglioramento della qualità della vita per le persone con disabilità (in particolare intellettive e con disturbi del neurosviluppo), grazie all'uso di un software disponibile online, personalizzabile, flessibile e in costante aggiornamento. Questo consente di far diventare la raccolta di informazioni, la valutazione multidimensionale, la pianificazione, la programmazione, la gestione e la valutazione dei sostegni e dei loro esiti, un processo guidato e allineato ai diritti, ai desideri e alle aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia, alle necessità di sostegno sue e del suo contesto di vita. Un progetto ulteriormente sviluppato con Matrici 2.0, presentato proprio alla nostra ultima Assemblea, una nuova versione adattata per far sì che le famiglie e gli operatori possano disporre di un avanzato sistema informatico, utile a realizzare la valutazione multidimensionale e a predisporre i progetti di vita previsti dalla Legge 112/16, sul “Durante e Dopo di Noi”».

«Con la mozione generale approvata durante la nostra Assemblea – concludono dunque dall'ANFFAS – abbiamo posto nuovamente l'accento sull'importanza del progetto di vita e del sistema dei servizi quale sostegno insostituibile per le persone con disabilità e di conseguenza sulla necessità di promuovere e implementare una nuova generazione di servizi, nel pieno rispetto dei principi costituzionali di uguaglianza e dignità e soprattutto nel pieno rispetto della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, attività che stiamo già svolgendo nell'ambito del nostro intero sistema, attraverso un processo di analisi e adeguamento dei servizi e degli interventi». (S.B.)

**Per ulteriori informazioni**

comunicazione@anffas.net

**Fonte**

Superando.it del 23-06-2018

**4992\_2018**

**Roma, scivoli dissestati: "La città negata alle carrozzine"**

ROMA. Ha ragione Ileana Argentin a rivolgersi direttamente a Virginia Raggi per chiedere l'elementare diritto di vivere in questa città senza inciampare, ruzzolare, cadere, farsi male e talvolta anche morire. Ha ragione ad invocarlo anche per chi non va né a piedi, né in auto e neppure in moto, ma in carrozzina. Perché agli ostacoli e alle insidie quotidiane che sperimentano tutti gli utenti, chi si muove in sedia a rotelle ne aggiunge qualcuno in più con risultati rovinosi e l'amarezza di constatare che ciò che è stato concepito per agevolare la mobilità si trasforma in una trappola. Scivoli e pedane che dovrebbero contribuire ad abbattere le barriere architettoniche sono ormai in condizioni pessime, al pari di strade e marciapiedi. Lo sa quel ragazzo, citato nella sua lettera aperta alla sindaca che in via Trionfale è caduto a causa di una buca su uno scivolo dissestato. «Vieni a farti un giro con noi», è l'invito dell'ex parlamentare alla prima cittadina. Un incitamento ad andare fuori, sulle strade, lontano dalla bolla del web e dalla narrazione social, le uniche a regalarle ancora qualche illusione che tutto vada bene. di Enrico Bellavia

**Fonte:**

La Repubblica del 24-06-2018

---

**4993\_2018**

**Disabilità. Flixbus precisa: "Sedie a ruote possono viaggiare, ma nel vano bagagli"**

I mezzi di Flixbus non hanno la pedana, ma non sono i soli; la sedia a ruote può viaggiare, ma nel vano bagagli; l'accompagnatore del passeggero disabile viaggia gratuitamente. Sono le tre precisazioni che Flixbus, l'azienda di trasporto extra-urbano low cost, sottolinea in una nota, diramata a seguito della notizia della condanna per "condotta discriminatoria" da parte del Tribunale di Roma. Una condanna arrivata in seguito alla denuncia dell'associazione Coscioni, proprio per l'assenza di pedane e di alloggiamenti a bordo dedicati alle sedie a ruote. "Da quando operiamo in Italia, il nostro impegno è stato focalizzato a garantire la possibilità di viaggiare a tutti – assicura la società - Su tutti i nostri mezzi, infatti, garantiamo il trasporto gratuito della carrozzina pieghevole nel vano bagagli e per i disabili permanenti assicuriamo il trasporto gratuito dell'accompagnatore, in grado di assisterlo per tutta la durata del viaggio. Servizi che ci hanno permesso di riscontrare una fruizione positiva da parte delle persone con ridotta mobilità che hanno viaggiato con i nostri autobus".

In merito a quanto disposto dal giudice nella sentenza, "ovviamente è nostra intenzione continuare a impegnarci per migliorare costantemente i nostri servizi. Ci stiamo già impegnando per poter arrivare a offrire un servizio sempre più completo, attrezzando i bus con dotazioni che consentano più agevolmente la salita e la discesa di passeggeri disabili o a ridotta mobilità. Consapevoli dell'importanza dell'inclusione, nei mesi scorsi abbiamo predisposto, sul nostro sito, un'area dedicata con informazioni dettagliate e numero telefonico, per poter garantire la corretta assistenza fin dai primi momenti dell'acquisto". L'azienda ha inoltre "previsto dei moduli di formazione specifici destinati al personale a bordo dei bus per l'assistenza alle persone a mobilità ridotta, moduli focalizzati a garantire il giusto supporto nelle diverse fasi di viaggio".

Per concludere, Flixbus ricorda e sottolinea che "il problema sollevato riguarda l'intero settore così come i produttori di autobus. Ecco perché, nonostante tutto, stiamo lavorando per garantire a tutti il massimo dell'accessibilità possibile".

**Fonte:**

www.redattoresociale.it

---

## 4994\_2018

### **Maturità, esame per 10 mila studenti disabili. Primi gli istituti professionali**

Sono poco più di 10 mila gli studenti disabili che in questi giorni sosterranno l'esame di Stato, al termine di un doppio percorso di prove finalizzate al raggiungimento del diploma o dell'attestazione finale. A fare il punto in occasione della maturità 2018 è Tuttoscuola.com.

Dai dati elaborati emerge che circa un ragazzo su cinquanta tra quelli che in questi giorni sono tornati tra i banchi è disabile. È la Lombardia ad avere il maggior numero di maturandi disabili con 1.382 alunni. Segue la Sicilia con 1.097, la Campania con 1.068, poi la Puglia con 964. In Molise sono soltanto 71, in Basilicata 113 e in Umbria 193. Nel Mezzogiorno (Isole comprese), tuttavia, la percentuale di candidati con disabilità presenti all'esame di Stato 2018 è del 41 per cento rispetto al totale. Un dato che anche come numero assoluto supera il Nord Italia: se nel settentrione sono oltre 3.900, in tutto il Sud Italia il dato supera le 4,3 mila unità

A primeggiare sono gli istituti professionali. I dati, infatti, mostrano come più della metà dei maturandi con disabilità sostiene l'esame in un istituto professionale statale (5.357 pari al 50,7 per cento), oltre un quarto un istituto tecnico (2.736 pari al 25,9 per cento), l'8,4 per cento in un liceo artistico. Soltanto il 3,2 per cento (340 candidati) in un liceo classico. "Le prove sono appositamente predisposte dalla Commissione esaminatrice - spiega Tuttoscuola - in base al Pei (Piano educativo individualizzato) e alla documentazione fornita dal consiglio di classe, esse sono comunque equipollenti a quelle assegnate agli altri candidati. Tutto questo è previsto dall'articolo 22 dell'apposita annuale ordinanza ministeriale per gli esami di Stato (per la maturità 2018 l'O.M. è la 350 del 2 maggio 2018)". La stessa Ordinanza ministeriale, inoltre, prevede "disposizioni particolari per candidati con disabilità più gravi che, in base al Pei - continua la nota -, hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale Piano. Questi ragazzi possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate al solo rilascio dell'attestazione. Essi sostengono l'esame con le prove differenziate; in questi casi i testi delle prove scritte sono elaborati dalle commissioni sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe".

#### **Fonte:**

[www.redattoresociale.it](http://www.redattoresociale.it)

---

## 4995\_2018

### **Parliamo di amore e disabilità'**

Un incontro sul tema "Amore e disabilità", voluto in primo luogo per portare alla luce gli ostacoli che non permettono a una persona normodotata e a un'altra con disabilità di vivere un rapporto amoroso con serenità, come avviene per qualsiasi altra coppia: è quello in programma per la serata del 28 giugno alla Casa dei Diritti di Milano, durante il quale è previsto anche l'intervento di un giovane con disabilità che racconterà come vive la sua realtà da persona omosessuale.

MILANO. Amore e disabilità: sarà questo il tema dell'incontro pubblico promosso per la serata di giovedì 28 giugno alla Casa dei Diritti di Milano (Via De Amici, 10, ore 21), in vista anche del Milano Pride del 30 giugno, manifestazione, quest'ultima, dell'orgoglio delle persone gay, lesbiche, bisessuali, transessuali, asessuali, intersessuali e queer.

A promuovere l'appuntamento sono stati Steven Belloni, fondatore e direttore artistico del LAS (Laboratorio d'Arte Sperimentale), attivista dei diritti civili e della Comunità GLBTQI (gay, lesbiche, bisessuali, transgender e intersessuali), creatore e speaker radiofonico di Rainbow Road Italia (Shareradio.it), membro della Chiesa Pastafariana Italiana, insieme ad Andrea De Chiara, persona con disabilità, "firma" notata anche in

«Superando.it», oltreché nel portale «Disabiliabili.it», e con la partecipazione di Ileana Minoia, attivista dell'AGEDO (Associazione Genitori di Omosessuali).

«Con questo incontro – spiega De Chiara, che alle tematiche riguardanti la disabilità ha dedicato anche la propria tesi di laurea – intendiamo soprattutto portare alla luce gli ostacoli che non permettono a una persona normodotata e a un'altra con disabilità di vivere un rapporto amoroso con serenità, come avviene per qualsiasi altra coppia. Oltre dunque a divulgare buona informazione sul tema Amore e disabilità, rivolgendosi sia agli “addetti ai lavori” che ai semplici cittadini interessati, cercheremo di dare spazio al valore della vita in un clima sereno e rilassato. Senza dimenticare che è in programma anche l'intervento di Filippo Cinquemani, un giovane con disabilità che racconterà come vive la sua realtà da persona omosessuale».

«È dunque evidente – conclude De Chiara – che ci sono tutti gli ingredienti per passare una serata piacevole e in allegria, imparando a guardare un mondo, quello della disabilità e della lotta al pregiudizio con entusiasmo e passione, perché “la differenza è coerenza”!». (S.B.)

#### **Per ulteriori informazioni**

andreadechiara87@yahoo.i

---

### **4996\_2018**

#### **Un soggiorno all'insegna del benessere, dell'autonomia e della cultura**

«Alla base di questa vacanza ci sono diversi obiettivi che si vogliono raggiungere, fra cui la volontà di favorire nuove occasioni di benessere alle persone che vi hanno aderito; potenziare le prestazioni fisiche grazie alle attività sportive; rafforzare e stimolare le capacità comunicative ed espressive. Il mare sarà un elemento fondamentale per il raggiungimento del benessere psico-fisico durante una settimana da trascorrere nel pieno della serenità, curiosità e convivialità, e in cui sarà impossibile annoiarsi. Una vacanza ricca di stimoli, che diventerà l'occasione per fare nuove amicizie, migliorando di conseguenza la propria vita relazionale, condividendo esperienze e momenti di aggregazione, crescendo e aiutando gli altri, indipendentemente dalla capacità visiva e dalla storia personale di ognuno».

Così dal Consiglio Regionale UICI dell'Emilia Romagna (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti) viene presentata la Settimana Giovani 2018, che ha preso il via a Rivabella di Rimini, a cura del Comitato Regionale Giovani dell'UICI, e che coinvolgerà fino al 30 giugno quindici villeggianti tra i 25 e i 65 anni, con disabilità visiva (non vedenti o ipovedenti), da soli oppure in compagnia di amici, familiari o conoscenti.

«Questo soggiorno – sottolinea Roberto Franchi, coordinatore regionale giovani dell'UICI Emilia Romagna – non è solo una vacanza al mare, ma offre la preziosa opportunità di sviluppare l'autonomia personale che ogni persona con disabilità visiva deve riuscire a conquistare. I partecipanti provengono da varie Regioni d'Italia, sia dal Nord che dal Sud e l'Emilia Romagna ha il maggior numero di adesioni. La scelta è ricaduta su una struttura ricettiva di Rivabella perché tra i suoi punti di forza vanta qualità e varietà delle attrezzature e dei servizi, la presenza di un personale professionale e disponibile e un'accessibilità agli spazi facile e sicura. Infatti, sia gli ambienti interni che quelli esterni, nell'area dell'hotel, permettono di muoversi in sicurezza e in autonomia. La struttura alberghiera si trova sul mare, non ci sono attraversamenti stradali per raggiungere la spiaggia ed è situata in una zona a traffico limitato che la sera diventa area pedonale, così da poter uscire e passeggiare in tranquillità, senza il pericolo di macchine o motorini».

Non saranno per altro solo giorni di mare, sabbia e sole, dal momento che sono in programma anche alcune preziose opportunità culturali, ovvero due escursioni con visite guidate, rispettivamente al Museo Tattile Statale Omero di Ancona e ai borghi medioevali di San Marino e San Leo. (S.B.)

#### **Per ulteriori informazioni**

Marzia Mecozzi (Audio Tre), m.mecozzi@audiotre.com

#### **Fonte:**

www.superando.it

---

**4997\_2018**

### **I soggiorni estivi, oltre le barriere, della Lega del Filo d'Oro: momento di crescita e di esperienza**

Non una semplice occasione di svago e divertimento, ma un momento concreto di crescita e di esperienza attraverso visite guidate, fattorie didattiche, laboratori artigianali, giochi, mare e passeggiate in montagna: sono queste solo alcune delle attività dei soggiorni estivi organizzati dalla Lega del Filo d'Oro per le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali nel corso della prossima stagione estiva. I soggiorni estivi della Lega del Filo d'Oro rappresentano una delle attività storiche dell'Associazione: avviati dalla fondatrice Sabina Santilli nell'estate del 1964 sono stati nel corso degli anni- e continuano ad essere- per le persone sordocieche un'occasione privilegiata di incontro, di socializzazione e conoscenza. Ma sono anche un momento fondamentale per l'Associazione che, ogni anno, in estate organizza queste vacanze "speciali" che, oltre ad un'importante opportunità per gli utenti della "Lega" di trascorrere momenti piacevoli e svolgere attività ricreative, sono anche un'occasione per dare sollievo e riposo alle loro famiglie.

Sono rivolti alle persone sordocieche provenienti dalle diverse regioni e si propongono di far vivere un'esperienza di gruppo insieme ai volontari, per la durata di almeno una settimana alloggiando presso strutture alberghiere in diverse località turistiche italiane. Inoltre, vengono organizzate uscite culturali e naturalistiche e proposte attività sportive, feste e incontri. E proprio perché lo scopo dei soggiorni estivi è quello di favorire la socializzazione, a partecipare sono soprattutto volontari della Lega del Filo d'Oro. "I soggiorni estivi- ha spiegato Rossano Bartoli, Segretario Generale della Lega del Filo d'Oro- permettono alle persone sordocieche di fare nuove esperienze e di uscire, così, dall'isolamento, acquisendo maggiore autonomia. In oltre 50 anni di storia della 'Lega' sono stati più di mille i volontari che vi hanno preso parte e senza i quali tutto questo non sarebbe possibile".

Quattro i soggiorni previsti per l'estate 2018: un soggiorno di una settimana dal 17 al 24 giugno a Senigallia (AN), un altro nella stessa località dal 24 giugno al 1° luglio, un soggiorno a Giulianova (TE) dal 15 al 29 luglio ed infine un soggiorno in montagna, dal 26 agosto al 9 settembre, a Pinzolo (TN).

A Senigallia i partecipanti potranno effettuare diverse attività ludico-ricreative come andare in spiaggia, partecipare a feste organizzate negli stabilimenti o in località vicine, fare shopping in negozi, botteghe artigiane locali e al mercato settimanale e andare alcune serate al pub. Lo stesso programma sarà previsto anche per tutti i presenti al soggiorno estivo di Giulianova. Infine, dal 24 agosto al 9 settembre a Pinzolo, tutti i partecipanti potranno scegliere tra diverse attività come: andare in piscina, andare a cavallo in un maneggio della zona, fare escursioni, shopping in negozi, botteghe artigiane locali e al mercato settimanale e visitare località e sagre in luoghi limitrofi. Ogni anno, l'attività dei soggiorni estivi per la Lega del Filo d'Oro implica un notevole impegno sia per l'elevato numero di persone coinvolte, sia per la complessità degli aspetti organizzativi e logistici da considerare e risulta fondamentale il rapporto di collaborazione che si istaura con la rete dei servizi sul territorio. In questa edizione sono coinvolti oltre 100 persone sordocieche e altrettanti volontari, a cui si aggiungono operatori specializzati ed interpreti Lis. La sordocecità, è una combinazione della perdita, totale o parziale, della vista e dell'udito che è di ostacolo o impedisce di svolgere le normali funzioni della vita quotidiana. Inoltre, quando, oltre al deficit visivo o uditivo, sono presenti altre minorazioni (motorie, intellettive, danni neurologici, malformazioni scheletriche, ecc.) si ha la pluriminorazione psicosensoriale, molto frequente negli utenti della Lega del Filo d'Oro. La Lega del Filo d'Oro da oltre 50 anni si impegna per offrire supporto alle persone con questa disabilità e alle loro famiglie, aiutandole a vivere una vita quanto più dignitosa possibile. L'Associazione conta circa 600 dipendenti, tra operatori specializzati, personale sanitario, psicologi, assistenti sociali, e oltre 650 volontari impegnati nelle attività di assistenza e cura delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali. La Lega del Filo d'Oro eroga i propri servizi nei Centri di Osimo (AN), Sede principale dell'Ente, Lesmo (MB), Modena, Molfetta (BA) e Termini Imerese (PA) e nelle sedi territoriali di Padova, Roma e Napoli.

#### ***Per maggiori informazioni***

<http://www.legadelfilodoro.it>

#### ***Fonte***

[www.superabile.it](http://www.superabile.it)

**4998\_2018**

**DOMANDE E RISPOSTE**

Sono la mamma di due bambini di tre e sei anni, attualmente in fase di diagnosi all'ospedale Bambin Gesù di Roma di una malattia rara. Questa malattia colpirebbe gli organi interni, infatti attualmente non è assolutamente evidente.

I medici dell'ospedale stanno preparando una relazione che ci consentirà di recuperare le spese sostenute per i viaggi per i ricoveri (noi viviamo in Sardegna), ma non so come comportarmi per i permessi per il lavoro.

Ho diritto a qualche permesso particolare o devo prendere ferie in occasione dei ricoveri?

**La risposta dell'avvocato**

Diversamente dall'art. 33 l. n. 104/1992, il quale è riferito al solo caso di permessi per assistenza prestata a familiare affetto da handicap grave, la Legge 8 marzo 2000 n. 53 prevede, all'articolo 4, la concessione di congedi per eventi e cause particolari che interessano la generalità dei lavoratori: risiede in tale normativa la possibilità di fruire di un periodo di congedo, continuativo o frazionato, non superiore a due anni, per gravi e documentati motivi familiari. Molto sinteticamente, e con rinvio al testo legislativo integrale, per "gravi motivi" si intendono, fra gli altri, ai sensi del Decreto Ministeriale 21 luglio 2000, n. 278, le situazioni che comportano un impegno particolare del dipendente nella cura o nell'assistenza delle persone della propria famiglia e le situazioni, riferite ai soggetti della famiglia, derivanti da patologie acute o croniche che determinano temporanea o permanente riduzione o perdita dell'autonomia personale, da patologie acute o croniche che richiedono assistenza continuativa o frequenti monitoraggi, da patologie acute o croniche che richiedono la partecipazione attiva del familiare nel trattamento sanitario, da patologie dell'infanzia e dell'età evolutiva aventi le precedenti caratteristiche o per le quali il programma terapeutico e riabilitativo richiede il coinvolgimento dei genitori o del soggetto che esercita la potestà. Va precisato che tale congedo non è retribuito, ma consente di conservare la posizione lavorativa. La stessa normativa prevede poi la possibilità di richiedere permessi retribuiti di tre giorni lavorativi all'anno in caso di documentata grave infermità del coniuge od un parente entro il secondo grado. Le modalità specifiche di fruizione dei benefici sopra descritti sono riportate nel D.M. 278/2000.

LavoroSalute.it

**Fonte**

www.disabili.com

---

**4999\_2018**

Notizie tratte da <http://www.agenzia.redattoresociale.it>

Disabilità, Zoccano: basta usare il termine "handicap", ora il modello del Friuli Venezia Giulia

“Non vorrò più vedere nelle leggi e negli atti amministrativi il termine 'handicappato', che è solo uno svantaggio sociale” Lo dice Vincenzo Zoccano, sottosegretario alla Famiglia e disabilità, intervenendo all'incontro 'Un goal al 90? Quarta Categoria' in Senato

Bagno inaccessibile: si rivolge al disability manager e ottiene il risarcimento

I servizi dell'Autogrill erano chiusi e le chiavi erano state affidate agli operatori delle pulizie che si recano sul posto solo in determinate fasce orarie. La vittima si è rivolta al servizio legale di Sidima, la Società italiana disability manager, ed è stata risarcita



### In "vacanza assistita", anche con il welfare aziendale: ecco i soggiorni "Bed & Care"

Una vacanza con servizi, ausili, assistenza, destinata ai caregiver che vogliono viaggiare insieme ai propri familiari disabili, malati o anziani. Una possibilità accessibile anche economicamente, grazie al "welfare aziendale" di "JOINTLY - Il welfare condiviso"

### Disabilità, in Emilia-Romagna 4 mila posti riservati non coperti

In Emilia-Romagna esistono circa 4.000 posti di lavoro riservati a persone con disabilità che non sono coperti. E il 10% delle aziende non è in regola con gli obblighi di legge, per le quali "sarà" interessante fare un'azione di monitoraggio e san...

### Disabili che scompaiono finiti gli studi? "La scuola è spesso un badantato"

Parla Anna Maria Arpinati, ex insegnante e presidente dell'associazione élève che aggiunge un altro punto di vista all'analisi fatta da Versari dell'Ufficio scolastico, durante la Conferenza sull'inclusione lavorativa dei disabili. "La scomparsa è forse dovuta al fatto che non si è fornita loro alcuna abilità o competenza spendibile nel mondo del lavoro"

### Lavoro e disabilità, a Bologna chiusa la Conferenza regionale: "Garantire diritti è segno di civiltà"

Programmazione triennale del Fse per dare più certezze alle famiglie, maggiore integrazione tra i servizi anche per il collocamento mirato con l'introduzione di un responsabile di caso. Le opportunità delle nuove tecnologie. Le proposte emerse dalla due giorni bolognese

### Maturità, esame per 10 mila studenti disabili. Primi gli istituti professionali

Circa uno studente tra i cinquanta chiamato in questi giorni a sostenere l'esame di maturità è disabile. Al Sud Italia (Isole comprese) il dato più elevato, sono oltre 4mila. Uno su due sosterrà l'esame in un istituto professionale statale

### Nelle scuole i casi più frequenti di discriminazione di persone disabili

I dati del Centro antidiscriminazione Bompreszi della Ledha: un caso su tre per problemi nell'inclusione scolastica. "I genitori sono sempre più consapevoli dei diritti dei loro figli". Ma rimane basso in tutta Italia il numero di ricorsi basati sulla legge 76 del 2006: in dieci anni appena 64

### Alzheimer, i 650 volontari che danno sollievo alle famiglie

A Treviso i Centri di sollievo che offrono supporto alle famiglie di persone affette da demenza diventano parte del sistema di sostegno alle famiglie insieme all'azienda sanitaria locale. E si ribadisce che rimanga un'azione volontaria

### "I colori di Nemo", quando al centro clinico si cura anche la bellezza

In occasione dello SLA Global Day, sabato 23 giugno il Centro Clinico NeMo apre le porte a tutte le donne che vivono il mondo delle patologie neuromuscolari: per loro, una seduta di make up, per far emergere "i colori e le sfumature della propria femminilità". Progetto in collaborazione con We Make-up

### Abbatte le barriere, costruire una società migliore. Verso il Disability Pride

Associazioni, università e istituzioni insieme per uno scopo comune: l'accessibilità dei luoghi e dei servizi. Disability Pride onlus "catalizzatore di energie", che mette insieme mondi diversi per lo stesso scopo. All'appello risponde anche il cinema

### Ragazzi autistici maltrattati a Grottammare: imputati assolti. Ansa "preoccupata"

Cinque operatori della Casa di Alice erano stati condannati, nel 2014, per i maltrattamenti verso i ragazzi con autismo, svelati dalle telecamere nascoste. Ora l'assoluzione: per il Tribunale di Fermo, "il fatto non costituisce reato". Ansa: "Misure 'contenitive' non possono essere giustificate come pratiche 'salva vita. Speriamo che in appello sia fatta giustizia"

### Cristina ha vinto: Stretto di Messina a nuoto, con la sclerosi multipla

La sclerosi multipla, che le è stata diagnosticata 7 anni fa, non ha impedito alla 36enne romana di compiere l'impresa, promossa e sostenuta da Aism. "Ho dimostrato che le cose le possiamo fare come tutti gli altri"

### Sport e disabilità, a Bologna due giorni contro le barriere. E in piazza arrivano le rampe

In giro per Bologna in sedia a ruote; in campo per una partita di basket con normodotati e atleti disabili: obiettivo della Skarozzata e del torneo Gallo da Tre è cambiare prospettiva. Lombardo (Comune): "Bologna si candiderà al premio europeo per l'accessibilità"

### Cinema in piazza, "Ladri di biciclette" in versione accessibile alle persone cieche

Il capolavoro di Vittorio De Sica verrà proiettato in piazza Maggiore il 29 giugno con audio descrizione prodotta dalla cooperativa sociale BigBang. "L'accessibilità dell'audiovisivo è ancora una chimera in Italia, speriamo che la nuova legge sul cinema porti più attenzione sul tema"

### Toscana, in Valdichiana la migliore presa in carico dei non autosufficienti

E' uno dei risultati dell'attività di monitoraggio, in 23 zone-distretto della Toscana, sull'attuazione della Legge regionale sulla non autosufficienza, realizzata dalla Fnp-Cisl Toscana in collaborazione con la Fondazione Zancan

### Disabilità, Binetti: sostegno allo sport perché il limite diventi un'opportunità

"Il binomio sport e disabilità' va sostenuto in tutti i modi possibili perche' abbiamo visto tante volte come per le persone disabili una attività sportiva non ha solo un effetto positivo di riabilitazione e di terapia". Lo sottolinea la senatrice ...

### Sport, Bernini: la "Quarta categoria" è un'avventura speciale

"Quello di oggi e' l'inizio di un'avventura speciale che coinvolge tantissimi ragazzi e giovani animati da un entusiasmo particolare, da un'energia coinvolgente, dal desiderio di dimostrare che si puo' andare oltre i propri limiti...

#### **Fonte:**

Notizie tratte da "Redattore Sociale", Agenzia giornalistica quotidiana dedicata al disagio e all'impegno sociale in Italia e nel mondo.

Consultabile in abbonamento all'indirizzo [www.redattoresociale.it](http://www.redattoresociale.it)

---

## **5000\_2018**

### **Documenti on-line nel sito del gruppo solidarietà**

Queste le novità on line nel sito del centro documentazione del Gruppo solidarietà di Castelplanio (AN) all'indirizzo: <http://www.grusol.it/informazioni.asp>

- "Aiutarli a casa loro" non ferma i flussi migratori - Documenti; (27/06/2018- 120,58 Kb - 2 click) - PDF

- Disabilità intellettiva adulta: la priorità dell'educazione - Documenti; (27/06/2018- 348,07 Kb - 1 click) - PDF
- Istat. La povertà in Italia (2017) - Documenti; (27/06/2018- 772,19 Kb - 1 click) - PDF
- Emergenza migranti. Quella falsa e quella vera - Documenti; (26/06/2018- 339,99 Kb - 6 click) - PDF
- Stato-Regioni. Sanità. Regioni di riferimento per costi e fabbisogni standard - Documenti; (26/06/2018- 1.129,21 Kb - 3 click) - PDF
- TAR Marche. Rette nei servizi. Il Comune deve applicare normativa ISEE - Giurisprudenza; (25/06/2018- 199,08 Kb - 112 click) - PDF
- Marche. Dati regionali in previsione del nuovo Piano sociosanitario - Documenti; (24/06/2018- 5.940,90 Kb - 11 click) - PDF
- Autismo. Angsa Marche dopo sentenza su Casa di Alice - Documenti; (23/06/2018- 83,41 Kb - 7 click) - PDF
- Marche. Progetto Autismo. Centri diurni. Contributo 2017 - Norme regionali; (23/06/2018- 394,83 Kb - 11 click) - PDF
- Corte dei Conti Marche. Su bilancio 2016 Azienda sanitaria Unica (ASUR) - Documenti; (21/06/2018- 3.398,80 Kb - 36 click) - PDF
- Istat. Le spese per consumi delle famiglie (2017) - Documenti; (21/06/2018- 917,42 Kb - 10 click) - PDF
- Garante nazionale dei diritti: la Relazione al Parlamento 2018 - Documenti; (20/06/2018- 12.137,77 Kb - 112 click) - PDF
- La distruzione dell'empatia - Documenti; (20/06/2018- 174,44 Kb - 102 click) - PDF
- Per la sicurezza conviene garantire un lavoro ai migranti - Documenti; (20/06/2018- 45,48 Kb - 24 click) - PDF
- Asur Marche. Disturbi comportamento alimentare. Il ricovero in fase acuta - Norme regionali; (19/06/2018- 313,88 Kb - 28 click) - PDF
- Guida ai diritti e alle prestazioni sanitarie e sociosanitarie (Agg. giugno 2018) - Documenti; (19/06/2018- 92,65 Kb - 11992 click) - PDF
- Sardegna. Norme in materia di disturbi specifici apprendimento (DSA) - Norme regionali; (16/06/2018- 171,00 Kb - 13 click) - PDF
- Veneto. Disabilità: convenzioni inserimento lavorativo - Norme regionali; (16/06/2018- 288,13 Kb - 22 click) - PDF
- Corte Costituzionale su legge Toscana accreditamento sociale e sociosanitario - Giurisprudenza; (14/06/2018- 279,56 Kb - 26 click) - PDF
- Istat. Bilancio demografico nazionale (2017) - Documenti; (14/06/2018- 542,03 Kb - 21 click) - PDF
- TAR Marche. Contribuzione utente. Il Comune deve rispettare normativa ISEE - Giurisprudenza; (14/06/2018- 81,17 Kb - 380 click) - PDF
- Toscana. Infermiere di famiglia e di comunità - Norme regionali; (14/06/2018- 2.973,79 Kb - 28 click) - PDF
- La relazione tra medico e paziente - Documenti; (12/06/2018- 74,52 Kb - 49 click) - PDF
- Stato-Regioni: su alcune recenti sentenze della Corte costituzionale - Documenti; (12/06/2018- 397,65 Kb - 64 click) - PDF
- Anche il reddito di cittadinanza è in salsa leghista - Documenti; (09/06/2018- 50,03 Kb - 55 click) - PDF
- Marche. Disabilità. Collocamento lavoro: indirizzi operativi - Documenti; (08/06/2018- 1.189,10 Kb - 53 click) - PDF
- Esternalizzazioni nei servizi sociali: antiche questioni e nuove prospettive - Documenti; (07/06/2018- 396,89 Kb - 97 click) - PDF
- L'attività dei Centri antiviolenza nelle Marche - Documenti; (07/06/2018- 1.026,72 Kb - 34 click) - PDF
- Rilanciare la discussione pubblica per rilanciare il SSN - Documenti; (05/06/2018- 21,15 Kb - 20 click) - PDF
- Autorità anticorruzione su offerta economicamente più vantaggiosa - Documenti; (04/06/2018- 101,33 Kb - 33 click) - PDF

**Fonte**

newsletter <http://www.grusol.it>

5001\_2018  
SPAZIO LIBRI

### **Una notte ho sognato che parlavi**

Gianluca Nicoletti, Mondadori, 2013

*Questa è la storia di Tommy, un simpatico e riccioluto adolescente autistico. E la storia di suo padre, Gianluca, un puntuto giornalista radiofonico.*

### **Vivi ogni giorno come se fosse l'ultimo**

Patrick Henry Hughes, Sperling & Kupfer editori, 2008

*Da piccolo preferivano chiamarlo bambino «speciale», invece di dire le cose come stavano. Patrick Henry Hughes è nato con una combinazione di malformazioni e patologie rarissime che lo ha condannato alla cecità e all'immobilità.*

### **Zigulì**

Massimiliano Verga, Mondadori, 2012

*E ha scritto un libro, che sarà uno choc per molti e che ha destato molte polemiche dall'uscita in libreria. Zigulì. La mia vita dolcemente con un figlio disabile racconta senza peli sulla lingua e senza inutili buonismi cosa vuol dire essere genitori di un figlio che ha il cervello come una caramella. Una Zigulì, appunto*

### **Zio Tungsteno**

Oliver Sacks, Adelphi, 2001

*Con questo libro, il suo più personale sino a oggi, Oliver Sacks ci apre le porte della grande casa edoardiana di Londra in cui viveva un ragazzino timido e introverso con la passione per la chimica...*

---

#### **Tutela dei soggetti rispetto al trattamento dei dati personali:**

Avvertenza DLgs 196/2003 - gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono: o da richieste dirette di inserimento in rubrica, o da comunicazioni pervenute al nostro Centro, o da elenchi e servizi di pubblico dominio reperibili in internet. Questi verranno visionati e utilizzati esclusivamente dal Centro H per l'invio del bollettino quindicinale e di altre eventuali informazioni. Se il suo indirizzo di posta elettronica è stato utilizzato a sua insaputa o qualora non desiderasse più ricevere comunicazioni da parte nostra, la preghiamo di inoltrare un'e-mail con oggetto "cancella" a [info@centrohfe.it](mailto:info@centrohfe.it)

#### **Centro H - Informahandicap di Ferrara**

#### **CAAD - Consulenza per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico**

tel. 0532/903994 - fax 0532/93853 - e-mail: [info@centrohfe.it](mailto:info@centrohfe.it)

Home Page: <http://suv.comune.fe.it/index.phtml?id=648>